

I destinatari privilegiati delle attività sono le Amministrazioni centrali e regionali con cui l'UVAL opera per definire caratteristiche, durata e impegno del supporto offerto. Analoghe azioni mirate di trasferimento e supporto sono svolte per i Servizi del DPS.

L'Area, dopo una prima fase pluriennale e intensa di affiancamento anche diretto delle amministrazioni centrali e regionali, sia nella utilizzazione operativa di metodi e strumenti, sia nella attuazione di politiche e di programmi di sviluppo²³, si è andata gradualmente modificando in direzione di un intervento più mirato e strutturato volto a promuovere lo sviluppo di capacità, conoscenza, competenza nelle amministrazioni.

Questo percorso è stato consolidato nel periodo 2005-2006, nel corso del quale l'UVAL ha partecipato attivamente a numerose attività di rete interistituzionale e ha promosso e realizzato numerose azioni di rafforzamento della Pubblica Amministrazione. Di seguito vengono riassunte le principali.

Rete dei Nuclei di valutazione e verifica

L'UVAL partecipa attivamente (dopo esserne stata principale promotrice istituzionale e aver dato un contributo rilevante alla sua costituzione e alla sua costruzione) di quella che risulta l'esperienza più intensa di rafforzamento e in molti casi vera e propria creazione di capacità di valutazione interne alle pubbliche amministrazioni impegnate nelle politiche di sviluppo, ovvero la Rete dei Nuclei di valutazione e verifica (Nuvv) delle amministrazioni centrali e regionali.

E' un'esperienza che ha caratteristiche rilevanti per complessità e anche estensione della costruzione tecnico istituzionale cui ha dato luogo e all'interno della quale l'Uval partecipa attivamente (come componente del Comitato di gestione della Rete e partecipando alle attività istituzionali e tecniche promosse e attuate dalla Rete stessa) operando, soprattutto nel corso del 2006, al fine di valorizzare il ruolo che i Nuclei devono avere nel quadro della nuova impostazione della valutazione nella politica regionale unitaria.

Per fare questo l'Uval, a livello istituzionale, ha rilanciato un confronto aperto sul ruolo che i Nuclei possono avere, sulle competenze che possono offrire per esercitarlo, sui cambiamenti che occorre ulteriormente innestare perché la loro attività sia effettivamente utile e integrata nel processo di programmazione della politica regionale unitaria, di valutazione del QSN di supporto e analisi alla programmazione delle rispettive amministrazioni.

I Nuclei di valutazione e verifica (Nuvv) previsti dalla legge 144/1999 sono oggi formalmente costituiti in tutte le Regioni e le Province autonome, e nella maggioranza dei Ministeri. Secondo l'ultima rilevazione del CIPE operano nei 32 nuclei attivi circa

²³ Tra le attività principali svolte nel periodo 2001-2004 si possono citare: l'assistenza alle amministrazioni nel processo di modernizzazione delle istituzioni e di attuazione delle riforme iniziato con il sistema di premialità europea e nazionale del 4 e del 6 per cento nella programmazione; l'attuazione del Programma di Diffusione delle Conoscenze (delibera CIPE 17 del 2003); lo sviluppo dell'attività della Rete dei nuclei di valutazione; l'attuazione dell'esperienza innovativa dei Master universitari sulle politiche di sviluppo; l'ideazione l'avvio del Laboratorio sulle politiche di sviluppo del DPS (cfr. Relazioni del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici 2001, 2002, 2003, 2004).

400 componenti. Tra questi, il 70 per cento sono dipendenti dalla stessa amministrazione con contratti a tempo indeterminato o determinato, mentre gli altri provengono dall'esterno delle amministrazioni.

L'Uval nel corso del biennio 2005-2006 ha interagito con la maggioranza di tali Nuclei, il più delle volte con ruolo di coordinamento e di indirizzo tecnico, principalmente nel quadro del "Sistema nazionale di valutazione". Particolarmente intensa è l'interazione con i Nuclei che operano nelle Regioni del Mezzogiorno, oggi organismi tecnici in linea generale ben radicati nelle rispettive amministrazioni e che svolgono ruoli e funzioni rilevanti e riconosciute (nella distinzione con le attività di programmazione e quindi anche con la costruzione di una precisa identità di struttura tecnica interna all'amministrazione).

L'Uval, nel corso del periodo 2005-2006, ha continuato a partecipare attivamente alle iniziative relative alle relazioni di collaborazione e scambio nel sistema dei nuclei. La Rete dei Nuvv, l'organismo federato dei nuclei che ha iniziato a operare tra il 2003 e il 2004 ha promosso una serie di diverse attività seminariali, conoscitive e di diffusione rivolte alla propria comunità di riferimento. La Rete, con l'impulso dell'Uval e con il sostegno della propria Unità Tecnica, ha inoltre contribuito, con altri soggetti istituzionali, alla realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio (per i progetti integrati nelle regioni dell'Obiettivo 1) e alla redazione di valutazioni ex post di strumenti di politica industriale (analisi dei Contratti di Programma).

Rete Nazionale e Rete Europea delle Autorità ambientali e delle Autorità di Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006

La Rete Nazionale della Autorità Ambientali e delle Autorità della Programmazione costituisce una sede di coordinamento, di analisi, di elaborazione di proposte e di messa in comune di esperienze attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei fondi strutturali comunitari. Il lavoro della Rete è organizzato per Gruppi di Lavoro tematici, costituiti da rappresentanti di diverse amministrazioni, che svolgono attività di analisi e approfondimenti su tutti i temi ambientali di rilievo nell'attuazione Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le Regioni dell'Obiettivo 1 2000-2006.

Nel biennio 2005-2006, l'UVAL ha partecipato direttamente in rappresentanza del DPS alle attività di tre Gruppi di lavoro della Rete: energia, , rete ecologica e valutazione ambientale strategica:

- **Energia** – Il Gruppo di Lavoro ha l'obiettivo di valutare l'intervento del QCS nel settore dell'energia (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico) analizzando l'avanzamento delle misure dei Programmi Operativi delle Regioni dell'Obiettivo 1, dal lato finanziario e, soprattutto, da quello delle modalità di attuazione, del coordinamento con le strategie regionali per il settore energetico e delle problematiche riscontrate. Il lavoro è svolto attraverso la raccolta di informazioni sistematiche e incontri diretti con le Amministrazioni Regionali responsabili dell'attuazione degli interventi nel settore dell'energia e condurrà all'individuazione dei fattori di successo o insuccesso, al fine e fornire elementi informativi utili alla programmazione e all'attuazione del 2007-2013.

- Rete Ecologica — L'obiettivo del Gruppo di Lavoro è quello di monitorare l'evoluzione della strategia per la tutela e la valorizzazione della rete ecologica, attraverso una ricognizione dello stato di implementazione degli interventi e delle azioni previsti nel QCS. Il lavoro svolto ha permesso di acquisire informazioni circa l'avanzamento istituzionale, organizzativo e normativo delle aree protette e di quelle incluse nei Siti Natura 2000. Questa attività, assieme agli approfondimenti svolti autonomamente dall'Unità per l'aggiornamento della Valutazione Intermedia del QCS 2000-2006 (cfr. paragrafo II.2.1) hanno contribuito ad orientare la strategia 2007-2013 sul tema della biodiversità.
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) — Il Gruppo di Lavoro ha operato per delineare il percorso per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi, ai programmi collegati alla politica di sviluppo regionale 2007-2013. L'UVAL ha fornito il supporto relativamente alle interazioni tra VAS e valutazione ex ante dei programmi operativi.

La *Rete Europea delle Autorità Ambientali* è sede di confronto tra gli Stati membri dell'Unione Europea sui temi ambientali nelle politiche di coesione. La rete realizza attività di analisi e scambio di esperienze sui temi ambientali connessi alla programmazione dei fondi strutturali comunitari. L'UVAL ha partecipato alla redazione del documento europeo sui risultati di una ricognizione delle allocazioni finanziarie destinate alle categorie di spesa ambientale nei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali²⁴.

Osservatorio Risorse Culturali e Turismo

L'UVAL ha proseguito le attività di analisi e valutazione delle politiche centrali e regionali per la valorizzazione delle risorse culturali e per il turismo finalizzate allo sviluppo sociale, economico e per il miglioramento della qualità della vita. In particolare nel periodo 2005-2006 sono state svolte le seguenti attività:

- supporto alla programmazione e alla valutazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, finanziati con risorse aggiuntive per le Aree Sottoutilizzate;
- partecipazione al Gruppo di Lavoro Risorse Culturali e Turismo del QCS e partecipazione a *Steering Group* per l'orientamento metodologico di indagini condotte nell'ambito del Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006 sull'attrattività turistica delle Regioni Obiettivo 1, sull'attuazione e i modelli gestionali del patrimonio culturale e nell'ambito delle indagini ISTAT sui musei non statali (progetto INCIPIT);
- supporto alla definizione della politica regionale unitaria 2007-2013: organizzazione di un Seminario tematico "Risorse naturali e culturali come attrattori" (settembre 2005) per l'avvio della riflessione valutativa utile a definire l'impianto strategico del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la

²⁴ Cfr. European Commission, "The contribution of Structural and Cohesion Funds to a better environment, febbraio 2006, Luxembourg (http://ec.europa.eu/environment/integration/cohesion_policy_en.htm).

politica regionale unitaria 2007-2013; partecipazione ai lavori di analisi e valutazione dei documenti strategici preliminari 2007-2013 di Amministrazioni Centrali e Regionali sulle tematiche legate alla valorizzazione delle risorse culturali e del turismo; partecipazione ai Tavoli di concertazione tra Amministrazioni Centrali e Regionali ai fini della redazione della Bozza tecnico amministrativa del QSN;

- attività di analisi e valutazione delle politiche territoriali per lo sviluppo turistico attraverso la ricostruzione dell'insieme delle risorse finanziarie programmate e spese e attraverso una analisi della spesa pubblica settoriale di fonte Conti Pubblici Territoriali nel periodo 1996-2003; i risultati delle analisi e delle valutazioni svolte sono stati diffusi anche attraverso contributi in pubblicazioni di rilievo nazionale (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo II.2.2).

Monitoraggio dei risultati delle politiche e sostegno attuativo

L'UVAL ha proseguito nel 2005-2006, con aggiornamento semestrale, l'implementazione del sistema di monitoraggio degli obiettivi della premialità nazionale del 6 per cento, che permette di mantenere elevato il grado di conoscenza e scambio di informazioni fra amministrazioni e partner istituzionali e sociali coinvolti nella realizzazione di percorsi amministrativi e di riforma. Proprio in relazione a quest'ultima finalità, è possibile accedere al sistema di monitoraggio on-line sul sito del DPS (http://www.dps.mef.gov.it/qcs/monitoraggio_premialita.asp), sul quale è anche possibile consultare la relazione annuale di monitoraggio sul consolidamento degli obiettivi di premialità dei fondi strutturali, predisposta da un Gruppo di Lavoro del DPS coordinato dall'UVAL²⁵.

Con l'obiettivo di consolidare e sostenere la crescita della capacità amministrativa anche a livello degli enti locali, fin dal 2004, è stata avviata una attività di supporto metodologico e definizione dei processi di scelta degli investimenti pubblici con specifico riferimento alle aree urbane. Sul tema della Riserva *Aree Urbane* prevista dalla Delibera CIPE 20/2004, l'UVAL ha promosso e animato un Tavolo di partenariato interistituzionale tra il DPS e il Ministero delle Infrastrutture, con la partecipazione di Regioni e Enti Locali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo II.3.5.

Obiettivi di servizio per la politica regionale unitaria 2007-2013

L'Unità di Valutazione ha contribuito con grande impegno, a partire da metà 2005 e per tutto il 2006, nell'ambito della costruzione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, alla individuazione e definizione di un numero limitato di "Obiettivi di servizio" e dei relativi target vincolanti da raggiungere a fine programmazione, quali strumenti per misurare e rendere visibili i risultati delle politiche regionali di sviluppo.

Il lavoro è stato svolto con un forte coinvolgimento partenariale attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'UVAL, che ha visto partecipi Amministrazioni Centrali, Regioni del Mezzogiorno e ISTAT. Il

²⁵ Il Gruppo di Lavoro è composto da: UVAL, Servizio Studi e Statistiche del DPS e Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

percorso, illustrato in dettaglio nel successivo paragrafo II.1.4, è stato in sintesi articolato in:

- individuazione di aree strategiche su cui focalizzare l'attenzione e per le quali selezionare obiettivi di *policy* e indicatori correlati e misurabili;
- predisposizione di istruttorie tecniche circa i requisiti degli obiettivi e degli indicatori e per la definizione di diverse opzioni per l'attuazione di sistemi incentivanti;
- raccolta, analisi ed elaborazione delle preferenze e dei suggerimenti delle Amministrazioni coinvolte.

I risultati del lavoro svolto sono confluiti nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Le attività proseguiranno per tutto il periodo di programmazione e dovranno avere una prima finalizzazione per l'approvazione, da parte del CIPE, dei meccanismi di incentivazione, del sistema di monitoraggio dei progressi e delle azioni di sostegno necessarie agli obiettivi di servizio stabiliti.

Indicatori e target per la politica regionale unitaria 2007-2013

L'Unità di Valutazione, proseguendo attività già sviluppate nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, ha predisposto una batteria di indicatori volti all'orientamento delle azioni di *policy* e ad apprezzare l'efficacia delle politiche pubbliche definite nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. L'UVAL ha costituito e coordina un Gruppo di lavoro relativo a indicatori e target della politica regionale, che coinvolge tutte le Regioni del Mezzogiorno, per le quali, oltre alla ampia serie di indicatori di "osservazione" per le priorità tematiche del QSN, relativa a tutti i territori regionali italiani, sono individuati target (ovvero traguardi quantificati) da raggiungere entro la fine del periodo di programmazione.

Le attività condotte dall'UVAL, per una descrizione della quali si rimanda al successivo paragrafo II.1.5, hanno riguardato in sintesi:

- l'individuazione e la ricostruzione in serie storica degli indicatori rappresentativi di tutte le aree di *policy* incluse nel QSN 2007-2013, e approfondimenti tecnici per la definizione di un set di indicatori misurabili e aggiornabili con sistematicità e su metodi di valutazione degli impatti delle politiche;
- istruttorie tecniche sui metodi applicabili per definire target, non vincolanti e non collegati ai meccanismi di incentivazione diretti, da raggiungere entro il 2013.

I risultati del lavoro svolto sono confluiti nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Il lavoro proseguirà per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 e sarà esteso con analogo percorso alle Regioni del Centro-Nord.

Progetti di stage formativo presso l'Unità

Nel corso degli anni 2005 e 2006 presso l'UVAL hanno svolto stage complessivamente 19 studenti provenienti da sette diverse Università italiane con le quali il DPS ha in essere Convenzioni di tirocinio formativo e di orientamento. I progetti formativi e di orientamento hanno riguardato temi propri dell'UVAL, quali ad esempio infrastrutturazione delle città e del territorio, politiche regionali per il turismo, sviluppo delle aree rurali, e analisi di strumenti di intervento, quali gli Accordi di Programma Quadro.

In particolare otto studenti hanno svolto presso l'UVAL lo stage previsto all'interno del progetto di Master in "Politiche di sviluppo e coesione e valutazione degli investimenti pubblici. Il Master si colloca nell'ambito del progetto NUVAl promosso dalla Presidenza del Consiglio e dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e affidato per la sua realizzazione al FORMEZ. In qualità di *tutor* responsabili dei progetti formativi sono stati coinvolti undici Componenti di questa Unità. Lo svolgimento dei vari tirocini si è concluso con significativo soddisfacimento degli studenti.

I.3 Area 3: Valutazione di programmi

Profilo dell'Area

L'area valutazione di programma concentra il lavoro su tre aspetti relativi alla valutazione di programmi socio economici: osservazione dei processi di valutazione e orientamento sulla valutazione finalizzati alla crescita di capacità di valutazione (produzione di conoscenza e utilizzo) nell'amministrazione e negli altri soggetti interessati; valutazioni dirette e gestione di ricerche valutative; predisposizione – nell'ambito delle precedenti attività - di fonti informative utili per la valutazione.

COSTRUZIONE DI CAPACITÀ DI VALUTAZIONE

La responsabilità delle attività di costruzione di capacità di valutazione sono implicite nelle diverse norme organizzative dei compiti dell'unità e sono specificate, per quanto riguarda i fondi strutturali e le politiche regionali, dal dettato del QCS Ob.1 2000-2006 e dalle relative delibere CIPE di attuazione. Ulteriori compiti in questa direzione sono stati affidati all'UVAL dalla delibera CIPE di definizione del percorso del QSN 2007-2013. Le attività di costruzione di capacità di valutazione sono finalizzate a realizzare mutamenti nel comportamento della Pubblica Amministrazione ed, in particolare, nel modo in cui essa concepisce la propria azione, favorendo il difficile passaggio dalla focalizzazione sulle procedure, sugli aspetti formali e sull'attuazione finanziaria (la spesa) ad un'attenzione agli effetti derivanti dall'azione. Rendersi conto e rendere conto, attraverso la valutazione, degli effetti della propria azione è fondamentale per l'ammodernamento e l'efficacia della Pubblica Amministrazione. Individuare quali settori di attività sono più opportuni e promettenti e quali, invece, meno consentirebbe, inoltre, di mirare meglio gli interventi, razionalizzando le risorse e raggiungendo, di conseguenza, una maggiore efficienza.

Da tali finalità discendono le caratteristiche salienti dell'azione dell'UVAL, che è innanzitutto rivolta alle amministrazioni (regionali e centrali, e in prospettiva locali) più che ai valutatori. Affinché la valutazione possa produrre un cambiamento è infatti necessario che le amministrazioni acquisiscano consapevolezza della sua utilità ed apprendano come richiederla, come accettare di sottoporsi allo scrutinio del valutatore e, di conseguenza, dei partner istituzionali e sociali e del pubblico, come procedere ad attività di auto-valutazione, come produrre ed interpretare dati e come inserire gli elementi di conoscenza acquisiti nella propria pratica. Amministrazioni sinceramente interessate ad utilizzare i risultati delle valutazioni sono, poi, capaci di innescare proficui rapporti con i valutatori (interni ed esterni).

Coerentemente con l'obiettivo di costruire una diffusa capacità di valutare, quindi, l'UVAL si è impegnata a sostenere processi valutativi presso un numero elevato di soggetti, invece di concentrare lo svolgimento o la gestione delle attività. Inoltre, ha attivato una grande varietà di strumenti per ciascuna delle linee di attività sotto menzionate: guida metodologica, osservazione di processi valutativi, sostegno e affiancamento alle amministrazioni coinvolte nei processi valutativi, animazione del dibattito relativo alla valutazione e ai programmi, formazione, e costruzione istituzionale.

Tali strumenti agiscono non solo sul lato della domanda di valutazione da parte delle amministrazioni, ma anche sull'offerta di valutazione interna alle amministrazioni. L'UVAL ha curato, come si vedrà più avanti, attività tese a creare capacità di offrire valutazioni presso le amministrazioni, in particolare presso i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici delle Amministrazioni regionali e centrali. Tale orientamento va collegato con l'osservabile crescente consapevolezza nelle amministrazioni stesse dell'utilità di affidare ai Nuclei funzioni di valutazione di programma. Tra i casi osservati vanno menzionati l'affidamento al Nucleo regionale dell'aggiornamento della valutazione intermedia del POR Campania, all'UVAL del compito di realizzare parte dell'aggiornamento della valutazione intermedia del QCS OB.1, e, ad alcuni Nuclei, della valutazione ex ante dei PO per il periodo 2007-2013. Una disposizione generale del CIPE aveva, poi, attribuito ai Nuclei di valutazione e verifica la responsabilità di condurre le analisi ex ante delle proposte di Accordi di Programma Quadro che ha visto in numerose amministrazioni un effettivo riscontro, ma che, soprattutto, nel futuro, potrebbe collegarsi con la richiesta di valutazioni retrospettive.

Nell'ambito della creazione di capacità di valutazione, l'UVAL ha coordinato il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), guidato il Sottogruppo valutazione nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS Ob.1 2000-2006, fornito orientamento per la formazione per i Nuclei e contribuito al dibattito internazionale sulle funzioni di valutazione delle politiche regionali. Nel 2006, nel percorso di costruzione del Quadro strategico nazionale 2007-2013, si è poi creata l'occasione di estendere in modo più cogente i requisiti di valutazione al complesso delle politiche regionali e all'UVAL è stato richiesto di guidare il gruppo tecnico incaricato di definire le linee generali dell'organizzazione e dei requisiti dei processi di valutazione per la prossima politica regionale 2007-2013.

Il Sistema nazionale di valutazione e l'orientamento alle amministrazioni

Il SNV è stato costituito dal QCS Ob.1 2000-2006 per sostenere i processi valutativi relativi ai programmi cofinanziati con fondi comunitari, in particolare attraverso un'attività di "valutazione della valutazione" definita nel QCS "valutazione di secondo livello o di seconda istanza". Sin dall'inizio (nel 2001) i documenti che ha prodotto sono stati utilizzati anche da soggetti che operavano al di fuori del QCS (p.e., alcune Regioni del Centro-Nord). Anche la Commissione Europea ha espresso a più riprese apprezzamento nei confronti dell'azione del SNV.

Invece di limitarsi ad un mero esame dei rapporti di valutazione, il SNV ha interpretato il compito di valutazione di seconda istanza come un processo di sostegno ed osservazione critica dei processi di valutazione, focalizzandosi sul ruolo delle amministrazioni in momenti chiave, come l'espressione della domanda di valutazione, l'interazione con i valutatori, la discussione relativa alla valutazione nei Comitati di Sorveglianza, la disseminazione e l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni.

Il SNV è costruito in modo da fornire in modo partenariale una guidance unitaria per la valutazione di interventi di sviluppo integrati. Il SNV ha costituito un luogo di dibattito ed armonizzazione, pur nel riconoscimento della pluralità dei metodi e degli approcci. Include, infatti, nuclei di valutazione e strutture di valutazione centrali (p.e., INEA e ISFOL-Struttura nazionale di valutazione FSE). Questa caratteristica è risultata particolarmente importante nel contesto dei Fondi Strutturali, fortemente segmentato per fonte di finanziamento, in cui perfino la guidance sulla valutazione risulta disomogenea e a volte contraddittoria.

Un'ulteriore caratteristica dell'attività del SNV è stato l'impulso dato a valutazioni direttamente condotte dai Nuclei. Il SNV ha incoraggiato le amministrazioni a richiedere direttamente valutazioni ai Nuclei, ha sostenuto con forza, nell'interlocuzione con la Commissione Europea, la validità delle valutazioni interne, ha sollecitato i Nuclei ad assumersi tali responsabilità, ha sostenuto metodologicamente il Nucleo di valutazione che ha ricevuto il compito di condurre direttamente l'aggiornamento della valutazione intermedia del PO di riferimento, ed ha calibrato il proprio orientamento metodologico in modo che fosse adeguato ad un contesto misto, in cui valutazioni esterne (condotte, cioè, da soggetti reperiti sul mercato) si accompagnano a valutazioni interne, realizzate direttamente dai Nuclei, ad autovalutazioni e, in generale, ad un diffuso e continuo atteggiamento riflessivo delle amministrazioni.

Nel 2005 il SNV ha prodotto il sesto modulo di Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi²⁶, che è stato discusso in un seminario il 22 marzo 2005 e presentato al Gruppo tecnico valutazione e monitoraggio del QCS Ob. 1 2000-2006 (vedi oltre). Il modulo è costituito da tre parti distinte, sulle domande di valutazione, sulle indagini di campo e sulle fonti di dati. Tali aspetti hanno caratterizzato la fase di aggiornamento delle valutazioni intermedie. Nella fase di valutazione intermedia (da completarsi entro il 2003), infatti, le valutazioni erano rette da domande mutate dalle richieste della Commissione (espresse nelle linee guida comunitarie), di natura assai generale, e che investivano nella loro interezza programmi

²⁶ Le linee guida sono disponibili sul sito dell'UVAL
http://www.dps.tesoro.it/uval_doc_metodologici.asp

complessi come i POR, riguardanti interventi in una gamma amplissima di settori (dal settore idrico al turismo, dalla società dell'informazione ai trasporti). Per l'aggiornamento della valutazione (che a norma dei regolamenti andava completato entro il 2005), invece, il SNV ha incoraggiato le amministrazioni a rivolgere ai valutatori domande circoscritte, riguardanti questioni concrete e cruciali, elaborate e selezionate attraverso meccanismi partenariali. Tali domande di valutazione consentono di condurre ricerche più approfondite, condotte soprattutto mediante indagini di campo. Inoltre, avendo riscontrato nelle valutazioni un limitato utilizzo delle fonti già disponibili, il SNV ha creato un catalogo che individua e guida all'utilizzo delle fonti di dati territoriali, in particolare le statistiche di dettaglio più fine. Tali dati sono indispensabili per quasi tutte le valutazioni, come inquadramento dei problemi, orientamento delle domande di valutazione, indirizzo della ricerca, confronto e giudizio. L'UVAL ha curato la pubblicazione del modulo nella collana Materiali UVAL. In collaborazione con la Rete dei Nuclei, il catalogo è stato reso disponibile per la consultazione sulla sito della Rete²⁷.

Il SNV ha, poi, osservato e sostenuto i processi di aggiornamento delle valutazioni, la cui scadenza era il 31 dicembre 2005, sia raccogliendo informazioni sistematiche, sia sostenendo singoli processi valutativi attraverso l'interazione con le amministrazioni, i gestori delle valutazioni (p.e., alcuni Nuclei) ed i valutatori.

Nel 2006, il funzionamento del SNV è mutato, come conseguenza della preparazione della programmazione 2007-2013. L'UVAL, come soggetto coordinatore del SNV, ha promosso nel 2006:

- a) attività finalizzate ad adeguarne la struttura e le responsabilità alle esigenze ed opportunità relative al periodo di programmazione 2007-2013. Innanzitutto, ha coordinato un gruppo tecnico che ha definito, con modalità partenariali, una proposta di testo relativo alla valutazione poi confluito nel QSN. Il SNV si troverà, infatti, a servire un insieme molto maggiore di soggetti (oltre alle amministrazioni centrali, tutte le Regioni e le Province autonome), impegnati nella gestione e valutazione di tutti gli interventi della politica regionale, non solo quelli cofinanziati dai Fondi Strutturali. Il quadro di regole comunitario (recepiti i suggerimenti dei paesi membri, tra cui l'Italia) è divenuto molto più flessibile e suscettibile di adeguarsi all'evolvere delle esigenze conoscitive dei vari livelli di governo e dei partner sociali. Non ci sono più scadenze fisse: le valutazioni saranno richieste quando necessario e quando si verifichino variazioni dell'andamento del programma rispetto a quanto preventivato. Tale impianto, proprio perché lascia molto più libere le amministrazioni (e i loro partner) di chiedere valutazioni, ne aumenta molto la responsabilità, e richiede attenzione da parte del SNV, che dovrà assicurare le funzioni di coordinamento, impulso e guida del sistema. Sarà infatti necessario temperare le esigenze delle amministrazioni di apprendere per migliorare i programmi con le esigenze dei partner istituzionali e sociali di ricevere informazioni sugli andamenti degli interventi, sui destinatari effettivi, sugli effetti non voluti, positivi e negativi;
- b) orientamento per i processi di valutazione ex ante (vedi paragrafo II.4.1); e

²⁷www.retenuvv.it

- c) collaborazione con il gruppo della Rete delle autorità ambientali e con il Ministero dell'ambiente per guidare i processi di valutazione ambientale strategica.

Il Sottogruppo valutazione

L'UVAL ha coordinato il Sottogruppo Valutazione del Gruppo Tecnico Valutazione e monitoraggio del QCS Ob.1 2000-2006. Il Sottogruppo riunisce tutte le amministrazioni, regionali e centrali, responsabili di PO, le amministrazioni capofila dei Fondi strutturali, le amministrazioni centrali responsabili di funzioni di tutela (p.e., ambiente, pari opportunità) e di politiche trasversali (come definite nel QCS, p.e., internazionalizzazione), i Nuclei di valutazione, i valutatori, la Commissione Europea e il partenariato economico e sociale. Il Sottogruppo costituisce un forum per la presentazione e la discussione dei documenti di guida e degli andamenti dei processi di valutazione. Nel 2005 ha, appunto, costituito il luogo di presentazione e discussione della versione finale delle linee guida, ma nel 2006 (anno in cui le principali attività hanno riguardato la disseminazione e l'utilizzazione dei risultati degli aggiornamenti delle valutazioni intermedie e la preparazione del periodo successivo) la sua rilevanza è andata diminuendo a favore di altri luoghi di discussione. Di fatto, quindi, nel 2006 l'operatività del gruppo Valutazione del QCS OB.1 si è quindi trasferita in sedi più allargate che hanno visto anche la partecipazione di altre amministrazioni.

Il sostegno alla formazione per i Nuclei di valutazione

L'UVAL ha sostenuto direttamente l'offerta di valutazioni condotte dai Nuclei di valutazione fornendo la supervisione scientifica (e l'intervento diretto in aula e nelle discussioni) a due linee di formazione del progetto NUVAL²⁸: quella relativa alla valutazione ex ante degli APQ e quella relativa alla valutazione degli interventi comunitari nel periodo di programmazione 2007-2013. Per quanto riguarda gli APQ, la formazione (sette incontri tra il 2005 e il 2006.) ha inteso mettere i Nuclei in grado di far fronte alle loro nuove responsabilità in materia di analisi ex ante delle proposte. La formazione per la valutazione di programma (sei incontri) ha affrontato i compiti valutativi principali per il 2005 e il 2006, fornendo ai Nuclei gli strumenti necessari per favorire l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni nei processi di formulazione delle politiche e per condurre (o gestire) le valutazioni ex ante. Nella prospettiva di un impegno diretto dei Nuclei nelle valutazioni, il programma ha poi fornito conoscenza su metodi ed esperienze relative al contatto e all'interlocuzione con il territorio nella valutazione finalizzata a sostenere pratiche di indagine di campo e valutazioni partecipate.

L'interlocuzione internazionale

Il confronto internazionale collega le esperienze italiane con altre, più avanzate o comunque diverse, consentendo al sistema-paese sia di apprendere, sia di contribuire la

²⁸ Il progetto Nuval opera per la formazione a sostegno della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici operanti presso le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali del Mezzogiorno e del Centro Nord. Il progetto è gestito dal Foromez sulla base delle convenzioni stipulate con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

propria esperienza. In Italia, come negli altri paesi dell'Europa meridionale e nei nuovi paesi membri della UE, l'introduzione delle pratiche valutative rientra in uno sforzo continentale di ammodernamento delle amministrazioni in gran parte sospinto dall'Unione europea. L'Italia, in particolare, è partita da una situazione piuttosto arretrata, ma si è recentemente impegnata nel superarla. Si colloca, quindi, in una posizione intermedia tra i paesi di più lunga tradizione, in cui le pratiche valutative sono (con varie modalità) parte integrante dell'azione pubblica (p.e., Regno Unito, Francia, Paesi Bassi) ed i paesi dell'Europa meridionale ed orientale in cui la valutazione appare muovere i primi passi in questi anni.

Proprio questa caratteristica attribuisce valore al contributo dell'UVAL (e italiano in generale) nel dibattito internazionale. L'esperienza dei gemellaggi ha mostrato, infatti, che molti paesi recentemente entrati nell'Unione apprezzano in particolar modo il contributo italiano proprio perché mostra come costruire capacità di valutazione anche iniziando da un punto di partenza relativamente arretrato e da un'amministrazione pubblica di tipo continentale che informa la propria azione più alla regolarità formale che alle questioni di merito ed agli effetti della propria azione. L'esperienza di altri paesi che possiedono, già in partenza, posizioni molto più favorevoli, appare loro meno rilevante per il compito che si trovano ad affrontare.

L'UVAL anche nel 2005 e nel 2006 è intervenuta nel dibattito internazionale, sia con la Commissione, sia con gli altri paesi: ha contribuito a formare la posizione dell'Italia durante il negoziato sui regolamenti comunitari che reggono i Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013, ha partecipato al gruppo tecnico sulla valutazione della Commissione (DG politiche regionali), si è impegnata in progetti di gemellaggio (Polonia, Bulgaria, Turchia), ed ha organizzato a Roma un'occasione di scambio tra soggetti che si occupano di valutazione in Italia e all'estero (Open Days, vedi paragrafo II.5.2) e ha partecipato a convegni internazionali.

Nel negoziato sui regolamenti comunitari per i Fondi strutturali, le norme che regolano la funzione di valutazione hanno assunto nel tempo una rilevanza notevole. Nel contesto dei Fondi strutturali, infatti, la valutazione riveste una duplice importanza: da una parte, costituisce per la Commissione una delle fonti conoscitive più importanti sull'attuazione dei programmi, dall'altra ha l'ambizione di inserire la valutazione nelle pratiche amministrative degli stati membri.

Nel negoziato scaturito nei regolamenti del 2006, si sono affrontate posizioni eterogenee: molti dei paesi più avanzati (che assorbono fonti non ingenti rispetto alle risorse nazionali, e che posseggono strutture e tradizioni autonome di valutazione) hanno spinto per ridurre i requisiti valutativi ed il ruolo di guidance della Commissione Europea, e per restringerne l'applicazione (attraverso il principio di proporzionalità) ai paesi di più recente accessione ed a quelli dell'Europa meridionale. Questi ultimi hanno cercato di opporsi a requisiti di valutazione percepiti come espressione di sfiducia e come forma di controllo. L'UVAL ha contribuito a formare e successivamente affinare una posizione negoziale autonoma per l'Italia, che ha ottenuto appoggi ed una certa influenza, consistente nel sostegno alla funzione di guidance della Commissione nell'ambito di una strutturazione dei processi valutativi più libera e meno formale, che consenta alle amministrazioni locali e nazionali di esprimere e soddisfare le proprie esigenze conoscitive.

I gemellaggi condotti nel 2005 e nel 2006 (paragrafo III.3) hanno incluso una componente legata alla valutazione, che si è tradotta in seminari (in tutti i casi), in affiancamento per la costruzione ed avvio di processi di autovalutazione (Polonia), in affiancamento per l'avvio di processi di costruzione di capacità di valutazione (Bulgaria, Turchia), e, nel caso della Bulgaria, nella conduzione diretta, da parte di un team misto italiano e bulgaro, di una ricerca valutativa attraverso indagini di campo. In quest'ultimo caso, l'oggetto della valutazione (il funzionamento di un sistema di micro-credito rurale) è stato selezionato dagli amministratori bulgari (che avevano partecipato ai seminari che hanno caratterizzato le prime fasi del gemellaggio). L'affiancamento e, soprattutto, la conduzione comune della valutazione hanno rappresentato non solo un'esperienza innovativa di apprendimento su metodi e pratiche, ma anche la produzione di conoscenza suscettibile di incrementare le capacità di entrambi i paesi di leggere lo sviluppo.

L'UVAL ha, sia nel 2005, sia nel 2006, partecipato alle riunioni indette dal Gruppo tecnico di valutazione della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea (DG Regio), responsabile del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, presentando in modo formale ed informale l'esperienza italiana e animando il dibattito (paragrafo III.3.1).

ATTIVITÀ VALUTATIVE

Nel 2005 e nel 2006 è aumentato il numero delle attività valutative affidate all'UVAL. Ai tradizionali compiti di facilitare l'utilizzazione delle valutazioni esistenti nell'ambito della riflessione sulla programmazione futura e di assicurare la gestione²⁹ delle valutazioni del QCS e del PON ATAS, affidate a valutatori indipendenti, reperiti sul mercato (oltre alla supervisione scientifica di ricerche condotte da StudiareSviluppo, tra cui una sulla governance dello sviluppo locale), si è aggiunta la responsabilità di alcune valutazioni: una parte dell'aggiornamento della valutazione del QCS (vedi paragrafo), indagini sui PIT (affidate a studiosi esterni) e raccolta di dati sui PIT tramite il progetto di "monitoraggio georeferenziato", ricerche valutative su contratti di programma (paragrafo), prestito d'onore ed emersione e l'organizzazione di una riflessione valutativa sulla proposta di policy contenuta nel QSN (Seminario del Laboratorio per le politiche di sviluppo del DPS del 12 luglio 2005).

La valutazione del QCS Ob.1 2000-2006

La valutazione del QCS ha richiesto un forte impegno all'UVAL, sia per la gestione della valutazione indipendente e del suo aggiornamento, sia per la conduzione diretta di una parte dell'aggiornamento della valutazione. L'organizzazione della valutazione del QCS e i suoi principali risultati sono riportati più avanti in un paragrafo di approfondimento (paragrafo II.2.1). Nel 2005 e nel 2006, anni a cavallo tra la conclusione della valutazione intermedia, l'aggiornamento della valutazione intermedia

²⁹ Si definisce gestione della valutazione l'insieme delle attività finalizzate ad esprimere e selezionare le domande di valutazione, a definire l'organizzazione della valutazione (l'ammontare delle risorse, l'ampiezza dell'oggetto, la tipologia, p.e., esterna o interna), ad assicurare l'interlocuzione con il valutatore, in modo da preservarne l'indipendenza e da garantire la qualità del processo, a facilitarne la disseminazione e la fruizione.

e l'inizio della programmazione successiva, si sono intrecciati numerosi compiti: disseminazione dei risultati delle valutazioni, iniziative di definizione partenariale delle domande di valutazione, partecipazione allo Steering Group della valutazione indipendente del QCS, conduzione diretta di parte del lavoro di valutazione e facilitazione dell'utilizzazione dei risultati delle valutazioni nelle discussioni non solo sul QCS, ma anche nella preparazione dei documenti per la fase successiva di programmazione. In questo paragrafo sono riportati solo i compiti che non sono trattati esaurientemente nel paragrafo dedicato all'approfondimento.

Tra le iniziative di disseminazione dei risultati della valutazione indipendente del QCS, esemplare è quella che ha visto, nel 2005, l'UVAL organizzare tre seminari di disseminazione dei risultati della valutazione intermedia del QCS, rispettivamente su ambiente (20 gennaio 2005), risorse culturali (28 febbraio 2005), e su sviluppo rurale (10 marzo 2005). I seminari³⁰ sono stati organizzati in modo da mettere a confronto i risultati della valutazione del QCS con elementi conoscitivi provenienti da altre valutazioni e da studi tematici, in modo da impegnare in un dialogo informato ed approfondito un'ampia platea, composta dai principali attori delle politiche, dal partenariato economico e sociale, e da studiosi. L'esperienza dei seminari, innovativa non solo per il Dipartimento, ma anche per le altre amministrazioni, ha riscosso apprezzamenti, ed ha costituito una base per l'organizzazione dei momenti di discussione per l'elaborazione partenariale delle politiche di sviluppo relative al 2007-2013.

L'UVAL ha, poi, concluso nel 2005 il processo partenariale di individuazione delle domande di valutazione che hanno retto l'aggiornamento della valutazione intermedia, sia della parte affidata al valutatore indipendente, sia di quella condotta dall'UVAL. Oltre al coinvolgimento del Comitato di Sorveglianza del QCS (sede importante, ma che non consente il necessario approfondimento), il processo ha incluso un'audizione delle parti economiche e sociali ed interazioni bilaterali con alcune delle amministrazioni³¹. Anche questo processo di individuazione partenariale di domande specifiche e circoscritte ha rappresentato un'innovazione, peraltro in linea con le indicazioni metodologiche della Commissione, rispetto alla prassi passata.

Nel portare avanti il compito di coordinare l'elaborazione del Documento Strategico per il Mezzogiorno³² durante il 2005, l'UVAL ha facilitato l'utilizzazione dei primi risultati sia della valutazione del QCS, sia di quelli delle valutazioni dei PO. Questo sia nella strutturazione stessa delle interlocuzioni, basate, soprattutto inizialmente, sulla discussione dell'esperienza, sia attraverso ricognizioni sistematiche dei documenti a disposizione.

³⁰ Per dettagli si veda http://www.dps.tesoro.it/uval_linee_seminari_valutazione_qcs.asp

³¹ Il valutatore indipendente del QCS, l'Associazione temporanea di imprese tra Vision&Value e London School of Economics, ha collaborato alle consultazioni procedendo ad intervistare direttamente alcuni degli attori.

³² Il documento, che esprime la posizione delle Regioni del Mezzogiorno su alcuni temi di policy da affrontare collettivamente, è stato elaborato in modo partenariale nel 2005, in preparazione della programmazione 2007-2013.

E' disponibile sul sito http://www.dps.tesoro.it/QSN/qsn_doc_strategico_mezzogiorno.asp

La valutazione del PON ATAS

L'UVAL ha, poi, collaborato alla gestione dell'aggiornamento della valutazione intermedia del PON ATAS, sostenendo l'individuazione delle domande di valutazione e conducendo l'interazione metodologica con il valutatore. Tale interlocuzione si è rivelata particolarmente complessa a causa della natura del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema: sebbene la sua attuazione sia particolarmente rilevante per alcuni degli aspetti cruciali della strategia del QCS, in particolare l'avanzamento istituzionale sia delle Regioni, sia delle amministrazioni centrali, la natura delle azioni e dei risultati che il programma consegue, cioè il cambiamento nei comportamenti amministrativi, rende il compito valutativo particolarmente difficile.

I.4 Area 4: Valutazione di progetti

Profilo dell'Area

L'Area Progetti dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici svolge principalmente attività di accumulazione di conoscenza, di analisi settoriale, di istruttoria tecnica, di affiancamento delle amministrazioni nella realizzazione di iniziative progettuali negli ambiti dove i piani, i programmi e soprattutto i singoli interventi rivestono un rilevante interesse pubblico riconducibile allo loro forte interrelazione con l'accumulazione di capitale infrastrutturale e sociale e, in ultima analisi, con le determinanti dello sviluppo economico.

Il coinvolgimento dell'UVAL in tali attività trova fondamento sia in prescrizioni normative, sia in specifiche richieste di supporto da parte di amministrazioni centrali o territoriali, sia anche dal riconoscimento, da parte del DPS, dell'opportunità di seguire l'avanzamento di progetti ritenuti di importanza strategica per lo sviluppo dei territori.

In estrema sintesi, gli obiettivi dell'Area sono identificabili nei seguenti:

- predisporre e diffondere strumenti informativi e metodi di analisi per la valutazione di progetti di investimento da parte dei decisori pubblici;
- svolgere valutazioni e analisi di fattibilità, su aspetti tecnici, economici, finanziari e gestionali, di progetti di investimento in settori di interesse strategico;
- valutare e, ove possibile e opportuno, collaborare a definire i profili di regolazione dei mercati e le modalità di finanziamento degli investimenti nei settori a rilevante fabbisogno infrastrutturale.

Tali obiettivi vengono tipicamente perseguiti con lo sviluppo delle seguenti linee di attività:

- sostegno metodologico alle valutazioni di fattibilità nel ciclo decisionale pubblico e per l'istruttoria valutativa di progetti infrastrutturali di particolare rilievo;
- accompagnamento dei progetti verso la fase attuativa al fine di favorire, anche attraverso sperimentazioni dimostrative, la diffusione di corrette pratiche progettuali;

- sviluppo di strumenti di analisi economico-finanziaria utilizzabili nell'analisi quantitativa dei progetti infrastrutturali;
- apporto alla definizione di metodi di regolazione delle tariffe e della qualità della fornitura per i servizi infrastrutturali, anche in funzione dell'integrazione di questi elementi nel contesto delle azioni rivolte allo sviluppo territoriale.

Grandi Progetti

Il tema dei Grandi Progetti (GP) riveste un ruolo di rilievo nell'ambito dell'attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le Regioni dell'Obiettivo 1 (QCS). Stanti alcune difficoltà intervenute nell'approvazione dei GP, è stato avviato un confronto tra i servizi della Commissione, l'Autorità di Gestione del QCS, e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi. Principale esito di tale percorso è stata la redazione di documenti metodologici volti ad agevolare la corretta predisposizione da parte delle amministrazioni della documentazione richiesta dalla Commissione per accedere al sostegno finanziario. Sono state redatte note metodologiche sugli effetti occupazionali dei GP per il periodo 2000-06 e per l'aggiornamento 2007-13 e sui connessi effetti ambientali (per un approfondimento si rinvia al paragrafo II.4.2).

In accordo con il Servizio Fondi Strutturali, sono state sviluppate attività finalizzate ad accelerare l'approvazione dei GP cofinanziati dai fondi strutturali europei, mentre è in via di affinamento una base dati relazionale dedicata all'avanzamento procedurale e alle osservazioni della Commissione.

Valutazione finanziaria delle opere della "Legge Obiettivo"

L'art. 4, comma 134, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria per il 2004), ha previsto che la richiesta al CIPE di assegnazione di risorse a fondo perduto a sostegno della realizzazione delle opere strategiche di cui alla legge n. 443/01 (cd. "Legge Obiettivo") la cui gestione presenti potenziali ritorni economici dovesse essere assistita da un Piano economico-finanziario (di seguito: PEF), predisposto secondo uno schema tipo approvato dal Comitato stesso ai sensi del successivo comma 140.

A partire dalla metà 2004 l'UVAL ha animato e coordinato le attività di un Gruppo di lavoro interistituzionale – a cui hanno partecipato anche il Servizio di Segreteria del CIPE e l'Unità Tecnica Finanza di Progetto – avente il mandato di definire la struttura di base di tale modello, o piano finanziario. L'interazione fra le competenze del Gruppo di lavoro e successivi affinamenti, condotti anche autonomamente dall'UVAL, hanno permesso di pervenire a una versione funzionante di un modello di PEF analitico, realizzata su foglio elettronico e approvata con Delibera CIPE n. 11/2004.

L'esigenza di disporre di uno strumento validato e condiviso per la valutazione finanziaria dei progetti infrastrutturali è stimolata da una domanda crescente che proviene dal mondo dei promotori istituzionali e dai loro consulenti privati, anche in relazione al rilancio degli investimenti in infrastrutture pubbliche orientate allo sviluppo. Lo schema di PEF messo a punto dall'UVAL riveste un carattere generale, ed è perciò applicabile a diverse tipologie di opere. Ne conseguano vantaggi in termini di flessibilità applicativa ma anche l'esigenza di adattamento per permetterne l'impiego

nell'analisi finanziaria di specifiche tipologie progettuali. La metodologia di valutazione del PEF ha formato oggetto di una pubblicazione apparsa su "Materiali UVAL"³³.

Si è in tal modo dato corso alle indicazioni della delibera CIPE del 27 maggio 2004, n. 11, che prevedevano la redazione:

- dello schema sintetico del PEF in cui i promotori dell'iniziativa progettuale riportano in forma sinottica le principali informazioni scaturenti dall'analisi finanziaria del progetto;
- della sottostante versione analitica del PEF, da offrire alle amministrazioni proponenti come "strumento di utilità" per le analisi propedeutiche alla compilazione dello schema di sintesi.

La delibera citata invitava le amministrazioni proponenti *"ad utilizzare, in fase istruttoria ed al fine di facilitare la compilazione dello schema sintetico di cui sopra, lo schema di PEF analitico"*, prevedendo che esso venisse reso disponibile in formato elettronico sul sito Internet del CIPE. Le amministrazioni erano tenute a compilare la versione analitica del PEF sulla base delle indicazioni metodologiche riportate in allegato alla delibera stessa.

A tale schema di PEF l'UVAL ha fatto ricorso per rispondere alle richieste provenienti dal Servizio centrale di segreteria del CIPE di fornire pareri motivati sulla congruità dei contributi pubblici a fondo perduto per le opere incluse nel Programma di Infrastrutture Strategiche della "Legge Obiettivo" e nella delibera CIPE n. 121/01. Le richieste valutative trasmesse all'UVAL hanno finora riguardato 40 interventi. I pareri sono stati formulati attraverso un giudizio di sintesi declinato secondo 4 possibili livelli di valutazione³⁴; sono stati basati sulla coerenza delle schede progettuali con la normativa di riferimento in termini sia di completezza delle informazioni fornite, sia di adeguatezza per la determinazione dell'entità del contributo finanziario richiesto al CIPE a valere sulle risorse di cui alla legge n. 443/01 e al Dlgs. n. 190/02.

Sulla base della attività di monitoraggio delle opere e delle valutazioni effettuate secondo lo schema PEF, l'UVAL ha fornito rapporti informativi sullo stato delle opere inserite nel programma della "Legge Obiettivo" agli organi istituzionali che ne hanno fatto richiesta, tra cui la Corte dei Conti.

Vanno analogamente richiamati i contributi di affinamento metodologico forniti, su base ricorrente, al Servizio di Segreteria del CIPE nella valutazione della redditività di infrastrutture trasportistiche, e alla Sogesid SpA, società interamente controllata dal Tesoro, nell'analisi di Piani d'ambito e di altre iniziative progettuali nel settore idrico.

³³ R. Cervigni, P. Rubino, S. Savastano, *Analisi finanziaria e grandi opere: lo schema tipo di Piano Economico-Finanziario per l'attuazione della Legge Obiettivo*, Materiali UVAL Numero 11 (Metodi), 2006.

³⁴ I quattro livelli di valutazione sono: A (la scheda è coerente con la normativa di riferimento, o sono state richieste ed ottenute informazioni aggiuntive tali da rendere tale la versione finale della scheda), B (non esistono elementi tali da fare ritenere che le informazioni riportate nelle schede, ancorché incomplete, non siano sufficienti a giustificare la richiesta al CIPE di assegnazione di risorse), C (l'UVAL non è in grado di – o non dispone dei tempi tecnici necessari a – valutare la coerenza con la normativa di riferimento della richiesta al CIPE di assegnazione di risorse) e NA (non applicabile – ad esempio nel caso di richieste di assegnazione di risorse per attività di progettazione non sono applicabili le norme richiedenti la compilazione di un piano economico-finanziario).